

Comune di Riano



**Osservazioni al Progetto di Piattaforma per lo smaltimento
definitivo dei residui prodotti dal processo dell'End of Waste
(Istanza 053-2018)**

ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Riano, 7 gennaio 2019

1	PREMESSA	3
2	ANALISI PRELIMINARE DI INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI NELLA PROVINCIA DI ROMA	3
3	STORICO DEI PARERI EMESSI E DELLE RELAZIONI	3
4	OSSERVAZIONI AGLI ASPETTI TECNICI DEL PROGETTO	5
4.1	DISTANZA DALLE ABITAZIONI	5
4.2	SALUTE PUBBLICA	8
4.3	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA REGIONE LAZIO	9
4.4	RETE ECOLOGICA	11
4.5	VIABILITÀ	14
5	CONCLUSIONI	14

Allegati

Allegato 01 – Copia incolla Pian dell’Olmo

Allegato 02 - Relazione dell’Autorità di Bacino (23 marzo 2012)

Allegato 03 - Memorandum del Ministro Clini (28 marzo 2012)

Allegato 04 - parere del Comune di Roma, Dipartimento X del (22 febbraio 2011)

Allegato 05 - Commissione Ambiente della Camera (giugno 2012)

Allegato 06 - Relazione scientifica del Prof, Francesco Ortolani

Allegato 07 - Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale negativa

Allegato 08 - Consiglio Regionale del Lazio, mozione approvata in data 12.06.2012

Allegato 09 - Consiglio Provinciale di Roma, mozione approvata il 15.06.2012

Allegato 10 – Municipio XX del Comune di Roma, mozione approvata del 25 Giugno 2012

Allegato 11 – Planimetria delle distanze

Allegato 12 - Valutazione di Impatto Viabilistico

1 Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare e mettere in evidenza gli elementi di contrasto al progetto di realizzazione di una Piattaforma per lo smaltimento definitivo dei residui prodotti dal processo dell'End of Waste (DISCARICA) in località Pian dell'Olmo nel Comune di Roma al confine con il Comune di Riano.

In primis si contesta il riferimento preso nello Studio di Impatto Ambientale del documento "Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella provincia di Roma", un documento che presenta notevoli criticità e che è oggetto di attenzione da parte della procura della Repubblica.

Stupisce poi l'utilità di presentare un progetto "fotocopia" di precedenti istanze, a firma dello stesso tecnico ma con società diverse, che hanno ottenuto importanti pareri negativi che ne hanno impedito la realizzazione.

Ad integrazione dei pareri storicamente emessi, si presenta la permanenza delle condizioni ambientali che hanno determinato l'emissione dei sopra citati pareri negativi.

2 Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella provincia di Roma

Nel paragrafo 6.13 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), a firma dell'Ing G.M. Baruchello, in cui viene argomentata la compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa vigente viene dichiarato quanto segue:

*"Dall'esame degli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti riportati nelle pagine precedenti, si evince che, relativamente alla programmazione regionale nel settore dei rifiuti, la progettazione dell'impianto in oggetto è stata eseguita perfettamente in linea con le BAT tecniche contenute nel Piano Regionale. **Si evidenzia che il sito era stato indicato idoneo per la realizzazione di un impianto di discarica, come risulta dal documento "Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella Provincia di Roma" ad opera del Commissario Straordinario per l'Emergenza rifiuti nella Regione Lazio.**"*

Anzitutto, è necessario segnalare che l'Analisi Preliminare citata, che aveva portato all'individuazione di sette siti potenzialmente idonei redatta dalla Regione Lazio e non dal Commissario Straordinario per l'Emergenza rifiuti, e che è oggetto di attenzione da parte della procura della Repubblica. **Nello specifico per il sito di Pian dell'Olmo, l'Analisi Preliminare della Regione Lazio non contiene alcuna autonoma valutazione, ma riprende pedissequamente e integralmente (errori di ortografia compresi) le valutazioni di un progetto presentato da COLARI alla Regione nel 2009 (all. 1) e dalla stessa rigettata.**

Inoltre, sotto un profilo generale, il risultato di detta analisi preliminare solleva perplessità di natura metodologica. Sarebbe, infatti, logico attendersi che l'individuazione dell'area segua (e non preceda) le approfondite analisi tecniche finalizzate a verificarne l'idoneità quale sito destinato a discarica. Per tutti i siti, invece, il procedimento è stato singolarmente invertito: prima si sono individuate le aree e solo dopo si sono effettuate le verifiche tecniche, quasi a ratificare una decisione già maturata sulla base di fattori che non tengono conto delle molteplici criticità oggettive che avrebbero dovuto essere approfondite già in sede di "Analisi Preliminare" da parte della Regione Lazio. Assai discutibile, poi, la circostanza che la stessa Regione, nella menzionata Analisi Preliminare, abbia, all'epoca, rimesso al Commissario la scelta su sette siti astrattamente idonei, dei quali, tuttavia, ben 5 presentavano "fattori escludenti". A conferma della errata individuazione dei siti, gli stessi tecnici del Commissario hanno escluso l'idoneità di 3 dei siti indicati dalla Regione per la presenza di fattori escludenti quali il mancato rispetto della distanza minima legale tra il sito e le vicine abitazioni il che è veramente preoccupante dal momento che tutti i siti proposti dalla Regione avrebbero dovuto essere idonei.

3 Storico dei pareri emessi e delle relazioni

A dimostrazione della INIDONEITA' del sito di Pian dell'Olmo per la realizzazione di una discarica nei vari tentativi nel recente passato è stata emessa la seguente documentazione:

- **Relazione dell'Autorità di Bacino (23 marzo 2012) (all. 2)** che indica Pian dell'Olmo come:
 - zona a rischio idrogeologico ed area di probabile esondazione;

- *probabile falda affiorante;*
 - *barriera geologica naturale probabilmente assente o di ridotta capacità di attenuazione;*
 - *presenza di terreni vulcanici e non, caratterizzati da una permeabilità non conforme ai requisiti di legge;*
- **Memorandum del Ministro Clini** (28 marzo 2012) in cui a pagina 9 si legge “*la probabile assenza di barriera geologica naturale e l’attestazione dei livelli di falda al piano campagna, ritenuti fattori escludenti per la realizzazione di una discarica di rifiuti, determinano la probabile inidoneità dei siti, da confermarsi mediante effettuazione di indagini in situ*” e comunque *esiste un vincolo di probabile esondazione del Tevere.*” Nello specifico per il sito di Pian dell’Olmo (S5) “*la SOGESID, incaricata nel contesto delle iniziative condotte dal commissario delegato, rileva la presenza di una falda in pressione quasi affiorante a circa 20 cm dal piano di campagna*”; (**all. 3**)
 - **parere del Comune di Roma, dipartimento X tutela ambientale e del verde – Protezione Civile** del 22 febbraio 2011, *che esprime parere contrario alla realizzazione di una discarica*, sulla base del progetto presentato dalla soc. COLARI nel 2009, in quanto ricade in un ambito di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/04, e che sancisce la non applicabilità del valore di variante urbanistica ad un eventuale parere positivo della VIA. (**all. 4**).
 - **La Commissione Ambiente della Camera (giugno 2012)** che chiede al Governo di attivarsi urgentemente nei confronti del commissario per il superamento dell’emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, affinché revochi il decreto emesso per designare i siti di Quadro Alto e di Pian dell’Olmo come adatti ad ospitare impianti per lo smaltimento dei rifiuti” e “*intraprendere le necessarie iniziative di competenza dirette a stabilire l’inidoneità dei siti di Quadro Alto e di Pian dell’Olmo per la realizzazione di discariche*” (**all. 5**).
 - **La Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse** si è espressa negativamente sull’ipotesi di realizzare la discarica su entrambi i siti durante i sopralluoghi effettuati in data 12 giugno 2012 a Pian dell’Olmo.
 - **Relazione scientifica del Prof. Francesco Ortolani** (marzo 2012), ordinario dell’Università Federico II di Napoli, che nel 2008 aveva messo in guardia le amministrazioni sul rischio ambientale al quale si stava andando incontro con la realizzazione della discarica di Chiaiano e, nella relazione su Pian dell’Olmo, ha evidenziato le stesse criticità riscontrate per Chiaiano. Richiamando, tra l’altro, l’attenzione sui gravi rischi di **contaminazione di falda**, aggravata dall’evidente fratturazione dello strato di tufo, che si propagherebbe al Tevere e quindi a Roma. Inoltre, la città sarebbe interessata dalla dispersione di cattivi odori dovuti ai venti di provenienza dai quadranti settentrionali (**all. 6**);
 - **Pronuncia di Valutazione d’Impatto Ambientale negativa** resa ai sensi dell’art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto istanza di procedura integrata V.I.A.-A.I.A., finalizzata alla realizzazione di una “Discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita nel Comune di Roma in località Pian dell’Olmo” ai sensi dell’art. 23 D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 5 del D.Lgs. 59/2005 (Determina G01522 del 14/02/2017) (**all. 7**). Considerato che dall’esame del Piano regionale dei rifiuti l’intervento in esame non rientra tra i siti individuati per la gestione dei rifiuti negli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.), si ritiene che non sussistano le condizioni per dare ulteriore corso alla valutazione relativa al procedimento di V.I.A. in esame e si procede all’archiviazione del procedimento;

Contrarie alle discariche di Quadro Alto e Pian dell’Olmo si sono espressi il **Consiglio Regionale del Lazio** con una mozione approvata in data 12.06.2012 (**all. 8**), il **Consiglio Provinciale di Roma** con una mozione approvata il 15.06.2012 (**all. 9**) il Municipio XX del Comune di Roma (**all. 10**);

Inoltre, anche la **Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse** si è espressa negativamente sull’ipotesi di realizzare la discarica su entrambi i siti durante i sopralluoghi effettuati in data 22 novembre 2011 a Quadro Alto ed il 12 giugno 2012 a Pian dell’Olmo.

4 Osservazioni agli aspetti tecnici del progetto

4.1 Distanza dalle abitazioni

Al fine di valutare la compatibilità della localizzazione della discarica con l'assetto abitativo del territorio in cui si prevede di insediare una discarica è stata condotta un'analisi di dettaglio che permette di individuare le abitazioni e di caratterizzarle rispetto alla distanza dal confine della Discarica proposta in località Pian dell'Olmo, prendendo il riferimento del progetto presentato nel 2009.

Le abitazioni sono state individuate attraverso la fotointerpretazione di ortofotocarte del 2009, con l'ausilio della cartografia, in scala 5.000, della Regione Lazio. Da notare che il numero delle abitazioni può subire una sottostima a causa dei due anni trascorsi dal momento del rilevamento fotografico (2009) e l'analisi condotta (2011).

Come confine della Discarica è stato considerata la condizione peggiore, in virtù del principio di precauzione, in cui tutte le arre di cava verranno adibite a Discarica (Figura 4-1).

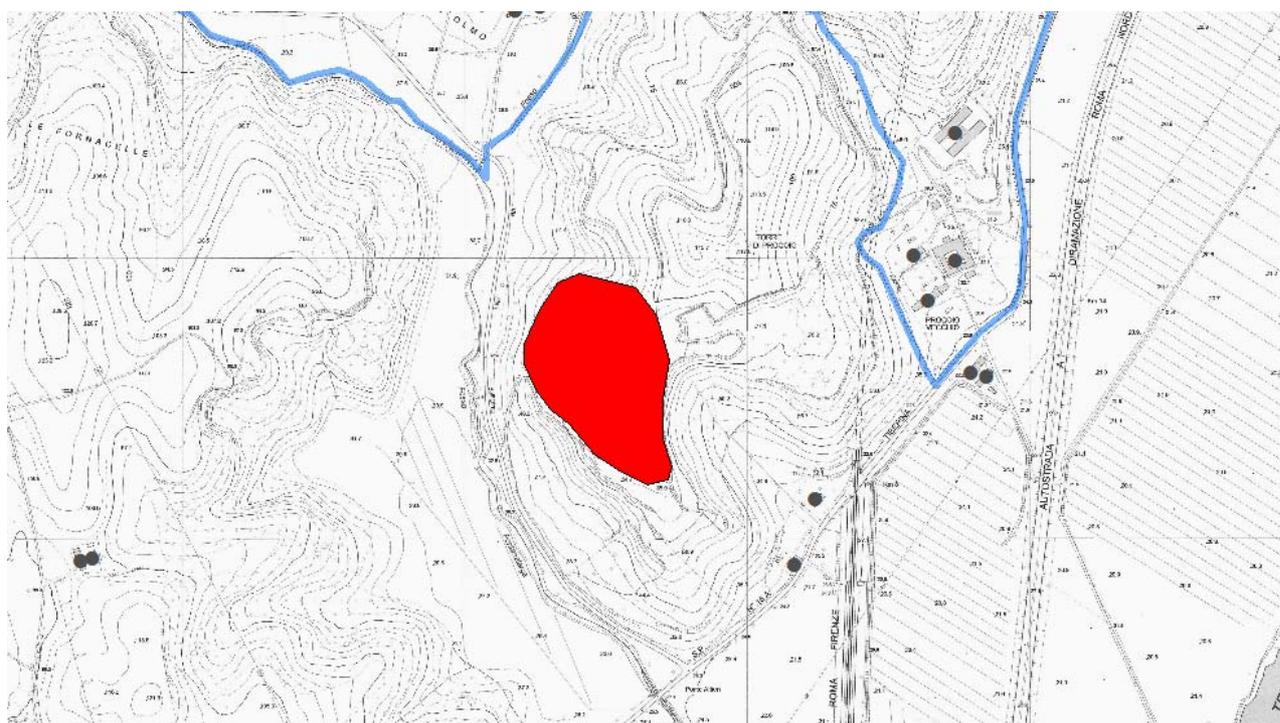


Figura 4-1 – Aree adibite a Discarica in località Pian dell'Olmo nel Comune di Roma (in rosso l'intervento previsto, in blu il confine comunale)

Nella **Errore**. L'origine riferimento non è stata trovata. e **nell'allegato 11** viene riportato il rilievo delle abitazioni con le relative classi di distanza.

Dai risultati del rilievo, emerge come entro 500m dal confine della Discarica sono presenti **11** abitazioni, **23** entro i 700m, entro i 1000m si raggiungono **29** abitazioni e che entro i 1500m le abitazioni risultano essere **60** (Tabella 4-1).

L'edificio più vicino risulta essere ad una distanza di **270** metri dal bordo della Discarica

Il primo centro abitato è a circa **1000m** e a **490m** è presente un significativo nucleo abitato.

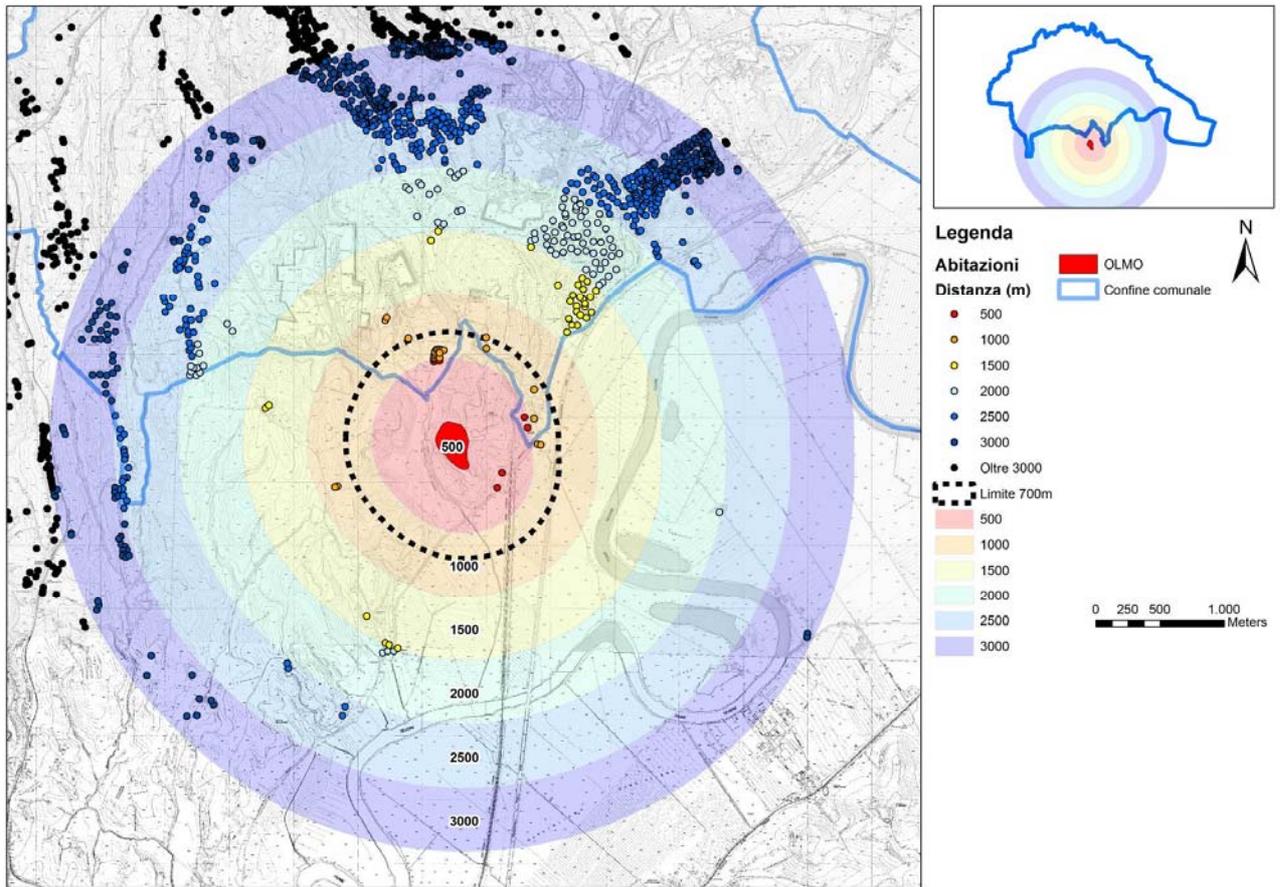


Figura 4-2 – Rilievo delle abitazioni e classi di distanza

Distanza	Assoluti	Cumulativi
500m	7	7
1000m	22	29
1500m	31	60
2000m	88	148
2500m	360	508
3000m	530	1038

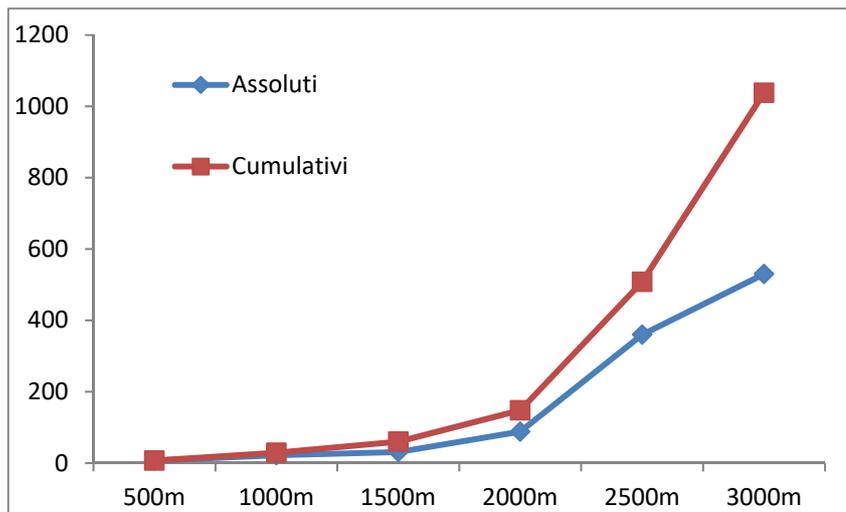


Tabella 4-1 – Numero di abitazioni nelle fasce di distanza

Tale analisi è stata condotta sugli edifici e non sugli abitanti. Per ottenere una stima degli abitanti presenti nelle aree limitrofe la Discarica, è possibile asserire che nel Comune di Riano ogni famiglia è composta da una media di 2,5 persone e che ogni edificio contenga 2 famiglie (sono presenti infatti villette unifamiliari come condomini con numerosi appartamenti).

Assunte queste indicazioni, è possibile affermare che entro 1000m dal confine della Discarica sono presenti almeno 145 abitanti e che entro i 1500m risultano essere 300.

Da notare, inoltre che, stante le ridotte dimensioni del Comune di Riano, risulta che l'area ad una distanza di 3 km, che consideriamo come area di influenza, copre circa il 50% del territorio comunale in cui è possibile ritrovare il 75% della popolazione (Figura 4-3).

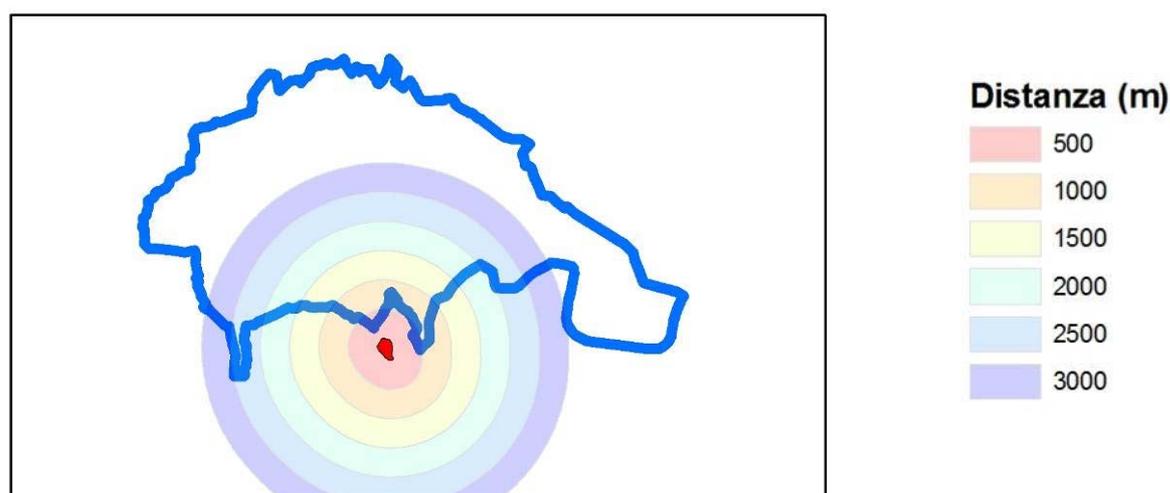


Figura 4-3 – Area di influenza della Discarica rispetto al territorio del Comune di Riano (confine in blu)

4.2 Salute Pubblica

Al fine di salvaguardare la Salute Pubblica è necessario mettere in evidenza come le aree ad ovest della Discarica non risultano servite dall'acquedotto pubblico ([all.12](#)).

La falda che viene drenata viene utilizzata per uso potabile dalle case dei quartieri Stazzo Quadro, Codette e Colle delle Rose, nonché dalle attività estrattive, da un ristorante e dagli abitanti della zona di Pian dell'Olmo.

Le abitazioni di queste aree provvedono all'approvvigionamento idrico attraverso pozzi. Proprio questa condizione rappresenta un fattore di rischio in considerazione della ridotta distanza ed aggravato dal fatto che tali aree si trovano, rispetto alla falda acquifera, a valle della Discarica.

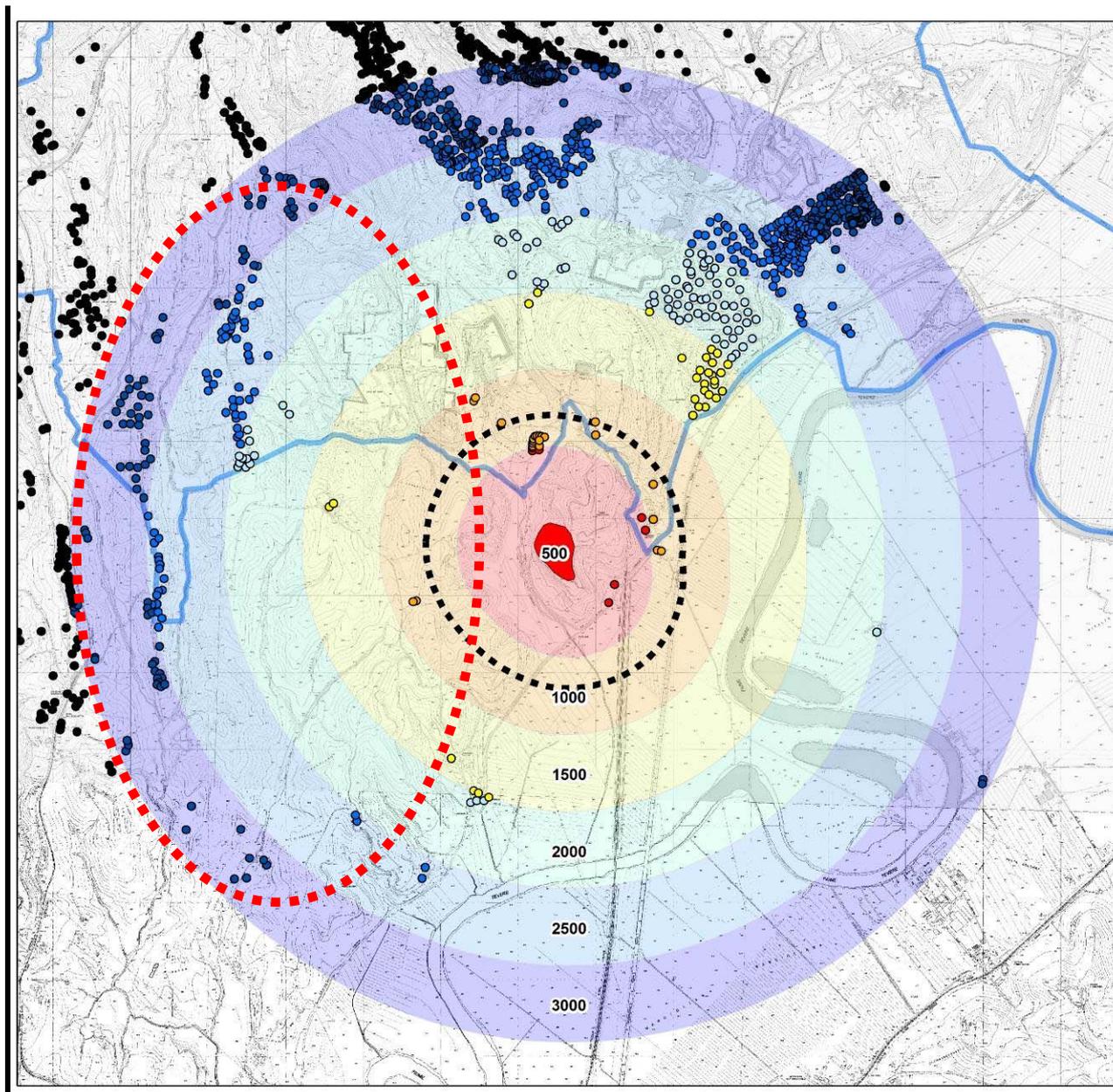


Figura 4-4 – Aree non servite dall'acquedotto pubblico (area indicata dal tratteggio rosso; in blu il confine del Comune di Riano)

4.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Lazio

Il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98. Il Piano, entrato in vigore il 14 febbraio 2008, armonizza e uniforma tutti e 29 i piani territoriali paesistici preesistenti.

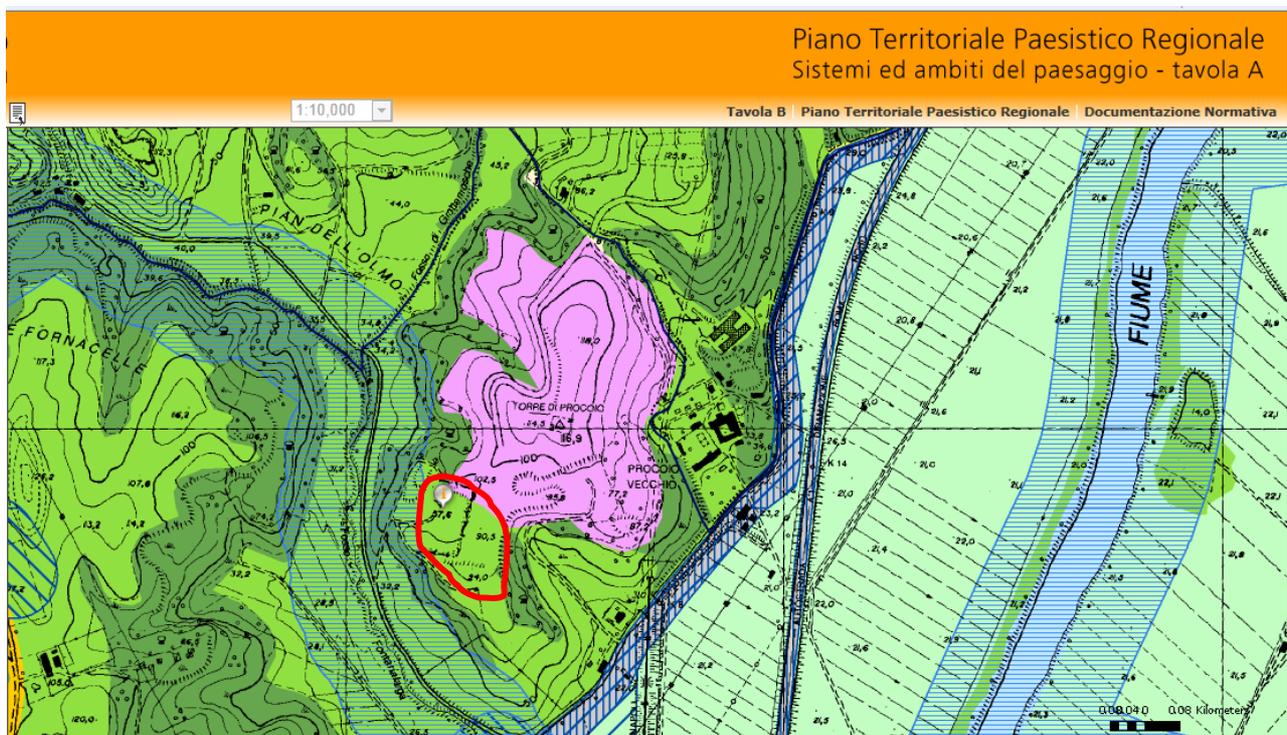
Il PTPR intende per paesaggio le parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni nelle quali la tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili come indicato nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio DLgv. 42/2004.

Il PTPR assume altresì come riferimento la definizione di "Paesaggio" contenuta nella convenzione Europea del Paesaggio, legge 14/2006, in base alla quale esso designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Il paesaggio è la parte del territorio che comprende l'insieme dei beni costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale garantendone la permanenza e il riconoscimento.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

L'area della discarica interessa due tipologie di paesaggio individuate dal PTPR: Paesaggio dell'insediamento storico diffuso, Paesaggio Naturale e Paesaggio Naturale di Continuità. In entrambi la realizzazione o l'ampliamento delle discariche non è consentito. **Tale prescrizione ha portato all'espressione di un parere negativo della Regione Lazio (13 Ottobre 2009) per una precedente proposta di discarica a Quadro Alto.**

E' presente, inoltre, la fascia di rispetto del corso d'acqua.



PAESAGGIO NATURALE

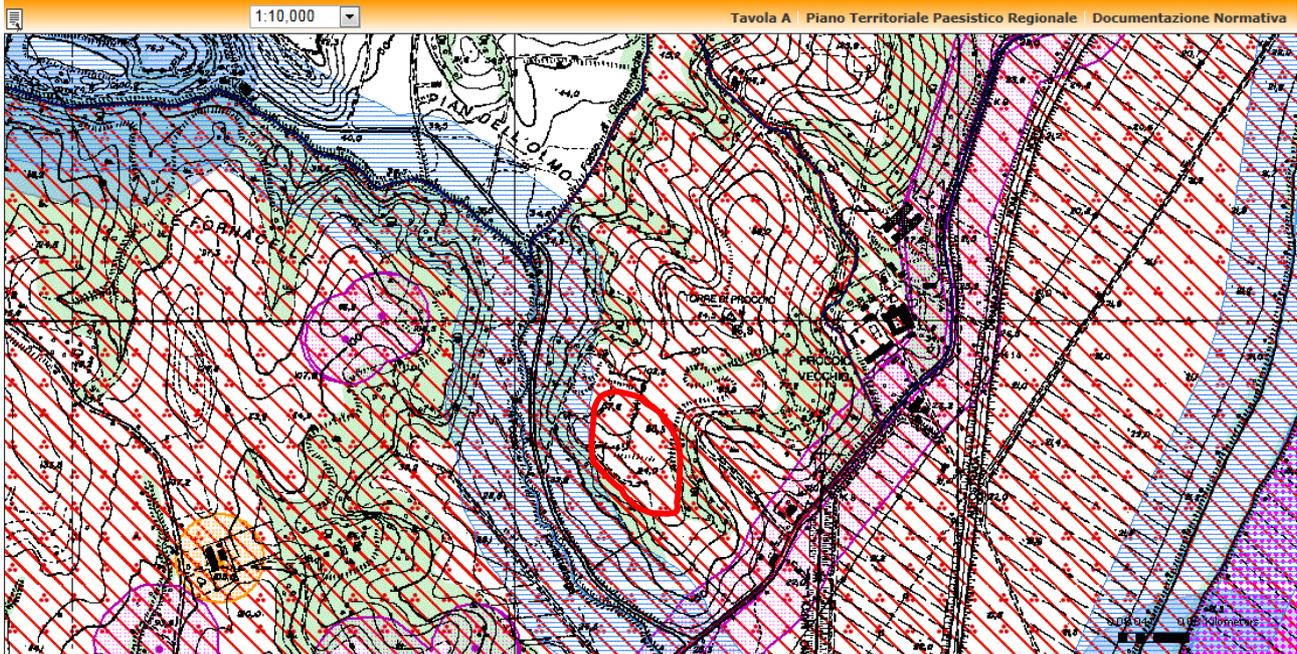
TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO DI TUTELA E DISCIPLINA
4 Uso produttivo, commerciale e terziario	
4.8 Discariche	Eliminazione anche con rilocalizzazione
4.8.1 recupero e ampliamenti	Non Compatibile. Sono consentite le opere di ripristino delle componenti naturali o comunque finalizzate al miglioramento della qualità del paesaggio.
4.8.2 nuova realizzazione	Non Compatibile.

PAESAGGIO NATURALE DI CONTINUITA'

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO DI TUTELA E DISCIPLINA
4 Uso produttivo, commerciale e terziario	Valorizzazione delle attività compatibili con il paesaggio e fruizione dei paesaggi contigui
4.8 Discariche	Eliminazione anche con rilocalizzazione
4.8.1 recupero e ampliamenti	Non compatibile. Sono consentite le opere di ripristino delle componenti naturali o comunque finalizzate al miglioramento della qualità del paesaggio.
4.8.2 nuova realizzazione	Non consentita

PAESAGGIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO DIFFUSO

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO DI TUTELA E DISCIPLINA
4 Uso produttivo, commerciale e terziario	Tutela e fruizione dei paesaggi e dei beni di interesse storico o archeologico, delle caratteristiche delle tipologie edilizie e della struttura degli insediamenti contemporanei
4.8 Discariche	eliminazione anche con rilocalizzazione
4.8.1 recupero e ampliamenti	Non compatibile
4.8.2 nuova realizzazione	Non compatibile



La Tavola B del PTPR riporta i provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico effettuati dallo Stato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e dalla Regione Lazio tramite deliberazioni della Giunta Regionale. Mette pertanto in evidenza l'articolazione di vincoli nell'area:

- **Decreti archeologici**
 - Tevere Flaminia, Prima Porta, Malborghetto (Decreto 99 del 30 Aprile 1997; nota SAR n° 35804 del 23.12.1999)
- **Beni d'insieme (c,d)**
 - Procoio Altieri (DM n.176 del 22 Maggio 1985)
 - Valle del Tevere (DGR n.14 del 19 Maggio 1990)

4.4 Rete Ecologica

Al fine di valutare il ruolo del sito individuato per la Discarica nell'ambito delle connessioni ecologiche è stata realizzata una Rete Ecologica riconoscendo i seguenti elementi:

- **Aree nodali (Core areas):** individuate sulla base del valore naturalistico e della ricchezza di specie
- **Aree di appoggio (Stepping stones):** aree intermedie che permettono una migliore efficacia delle connessioni ecologiche
- **Connessioni ecologiche (Corridors):** aree con caratteristiche ambientali tali da permettere lo spostamento della fauna e la sopravvivenza di metapopolazioni

Nella Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Roma (parte integrante del Piano Territoriale Provinciale Generale - PTPG) l'area della discarica è riconosciuta come **Area di Connessione primaria** e, in virtù di questa caratteristica, è inserita tra le **aree prioritarie provinciali di intervento** (art.91) in cui realizzare un progetto di recupero ambientale integrato delle cave abbandonate per attività legate al tempo libero metropolitano attraverso un programma di riqualificazione anche con finalità turistico ambientale.

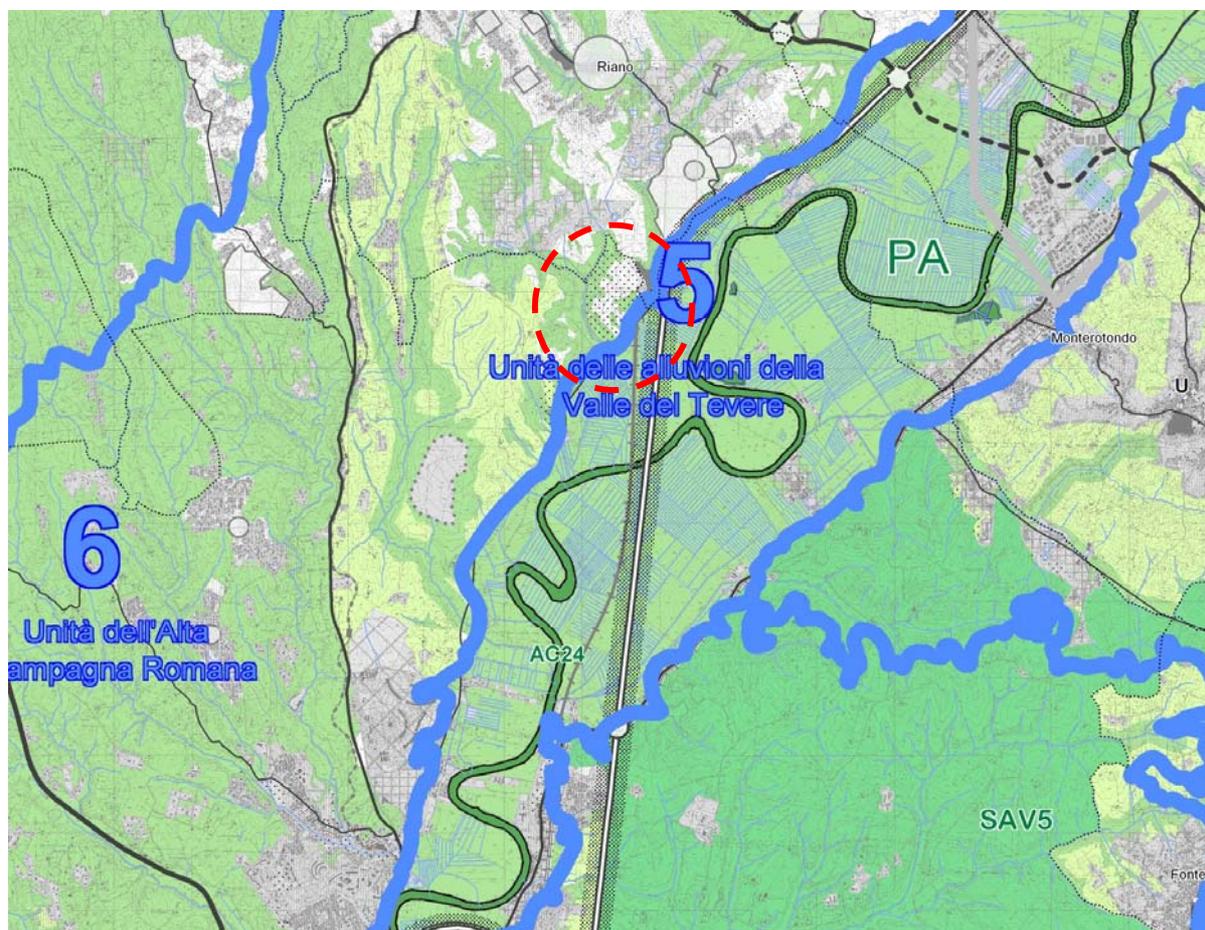
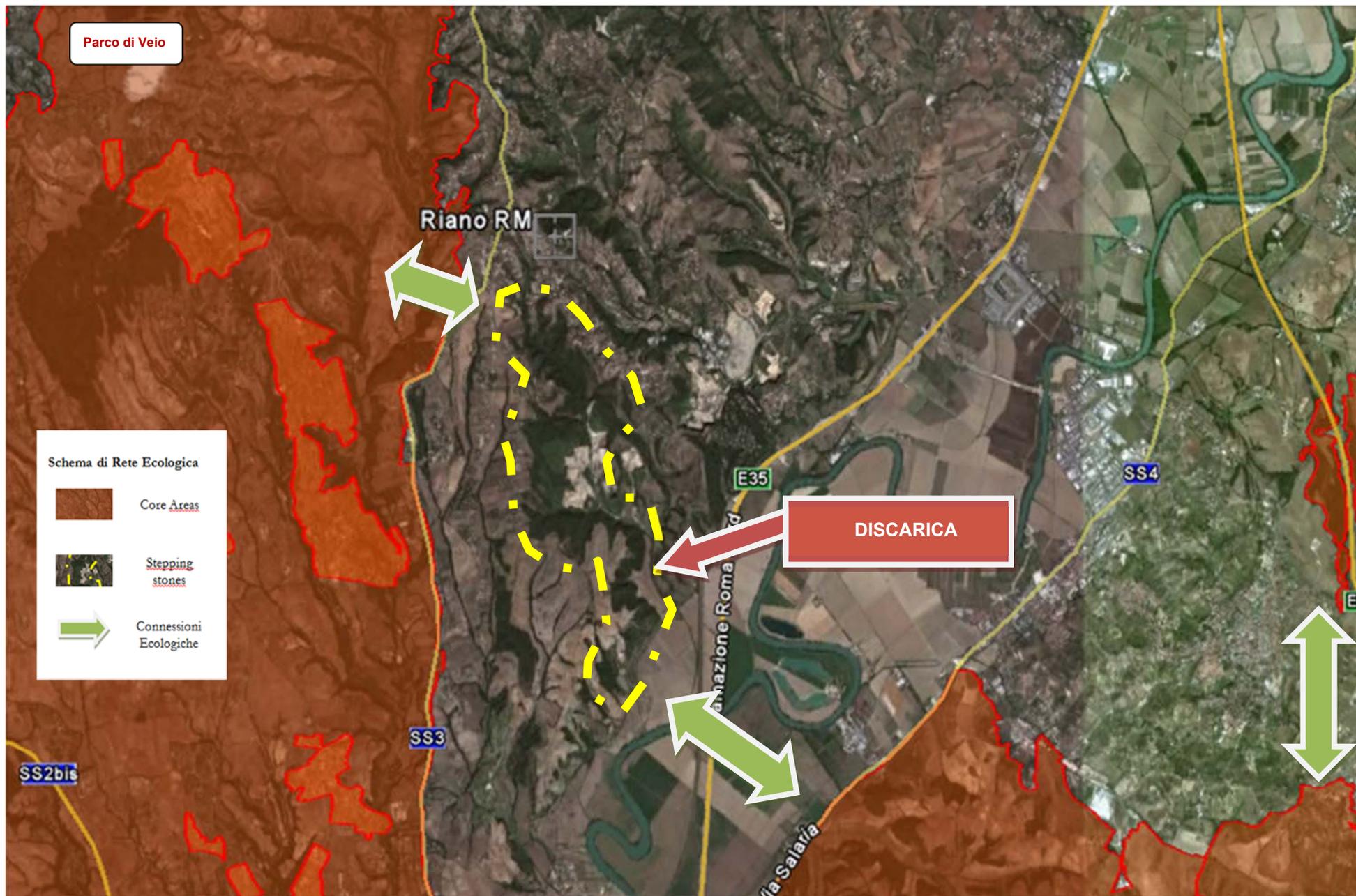


Figura 4-5 – Estratto della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Roma (l'area della Discarica è riconosciuta come Stepping Stones)



4.5 Viabilità

La **Valutazione di Impatto Viabilistico**, a firma dell'Ing. Vincenzo Antico, dalla quale si evince l'inadeguatezza della viabilità esistente in relazione alle previsioni sull'incremento del traffico dovuto ai mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti alla discarica (**all. 13**).

5 Conclusioni

Stante quanto sovraesposto si ritiene che il sito di Pian dell'Olmo sia senza ogni ragionevole dubbio NON IDONEO alla realizzazione di un deposito rifiuti di alcun tipo. Tale condizione è determinata alle condizioni ambientali ed ecologiche del sito che non consentono lo stoccaggio in sicurezza di qualsiasi materiale e per la vicinanza di abitazioni, come ribadito nel tempo da numerosi pareri raccolti in diversi tentativi di autorizzazione, sia in regime ordinario che sotto l'egida di un Commissario di Governo.

Nel caso specifico della procedura in oggetto si ritiene che la Valutazione di Impatto Ambientale non abbia a procedere e che l'istanza venga rigettata così come già avvenuto con la Determina G01522 del 14/02/2017 per un progetto molto simile presentato all'epoca da CO.LA.RI e a firma dello stesso tecnico G.M. Baruchello.